

## **DECRETO**

**n. 82 del 30.07.2020**

Proroga smart working personale dipendente del Consorzio LaMMA.

## L'AMMINISTRATORE UNICO

Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LAMMA "Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile", avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (FMA);

Vista la L.R. n. 39 del 17 luglio 2009 e ss.mm.ii. recante la nuova disciplina del Consorzio LAMMA;

Vista la Convenzione e lo Statuto del Consorzio LAMMA approvati con Delibera del Consiglio regionale n. 48/2018;

Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 26/06/2018 e il Decreto P. G. R. n. 108 del 20.06.2018 relativi alla nomina in qualità di Amministratore Unico del LaMMA del Dott. Bernardo Gozzini;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

Vista la circolare n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 "Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale";

Visto il DPCM del 22 marzo 2020 con il quale si introducono ulteriori misure urgenti del contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale disponendone l'efficacia dalla data del 23 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020 e l'applicazione cumulativa, per quanto di interesse, a quelle di cui al DPCM 11 marzo 2020, il cui termine è prorogato anch'esso al 3 aprile 2020;

Visto in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del sopra richiamato DPCM 22 marzo 2020 laddove si dispone, in relazione alla sospensione delle attività produttive, che per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18;

Vista l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 18 aprile 2020 su misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro;

Visto il DPCM 26 aprile 2020 che dispone l'applicazione delle nuove misure di contenimento del contagio da Covid-19 nella cosiddetta "fase 2", in sostituzione di quelle del DPCM 10 aprile 2020, dalla data del 4 maggio 2020 con efficacia fino al 17 maggio 2020, a eccezione dell'applicazione di talune misure per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali introdotte dall'articolo 2 del decreto stesso, stabilite dal 27 aprile 2020 cumulativamente a quelle dello stesso DPCM 10 aprile 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'e-

mergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato il Protocollo Quadro sottoscritto il 24 luglio dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni sindacali competenti;

Vista la Circolare n. 3/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione avente ad oggetto indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che invita le Amministrazioni a dare corso ad un processo di analisi e di individuazione di misure di gestione del rischio, attraverso un modello idoneo a garantire le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale;

Considerato che nei documenti sopra richiamati emerge l'indicazione alle amministrazioni di contenere la presenza negli uffici e garantire la progressiva riapertura degli stessi, adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale;

Tenuto conto delle misure complessivamente adottate dal Consorzio LaMMA per l'organizzazione del lavoro durante l'emergenza epidemiologica;

Evidenziato che l'art. 87, comma 1, del D.L. 18/2020 stabilisce nel lavoro agile la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019;

Richiamata l'ordinanza n. 48 del 3 maggio 2020 della Regione Toscana "Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", con l'obiettivo di individuare le misure igienico-sanitarie, suddivise per tematica, integrative a quelle già in essere, da adottare in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato il decreto n. 53 del 22 maggio 2020 con cui è stato adottato lo schema di Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del covid-19 negli ambienti di lavoro del Consorzio LaMMA e nominato il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo stesso;

Acquisito il Protocollo per la prevenzione e sicurezza del personale dipendente del CNR in relazione all'emergenza sanitaria da Covid 19;

Acquisito altresì il Protocollo dell'area di ricerca di Firenze contenente le misure per l'accesso controllato da parte dei dipendenti presso i locali dell'area di ricerca di Firenze;

Tenuto conto che, benché sia possibile un parziale rientro sui luoghi di lavoro, la prosecuzione del lavoro in modalità agile è un utile strumento per evitare una nuova diffusione dei contagi;

Ritenuto opportuno pertanto provvedere in merito alla proroga dei termini di attivazione della forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle modalità "smart working", fino al 15.10.2020;

Ritenuto altresì opportuno confermare lo svolgimento della prestazione in forma agile in via esclusiva fino alla cessazione dello stato di crisi e, tenuto conto dell'andamento della diffusione del contagio e ulteriori disposizioni regionali e nazionali al riguardo e delle casistiche per le quali prevede-

re la presenza in sede anche in alternanza con il telelavoro domiciliare straordinario, in ordine di priorità decrescente (lettere c), e d):

- a) personale portatore di una "patologia che lo rende maggiormente esposto al contagio", documentata da relativa certificazione medica;
- b) personale con conviventi portatori di una "patologia che li rende maggiormente esposti al contagio" documentata da relativa certificazione medica;
- c) personale con figli fino al quattordicesimo anno di età, anche prevedendo la potenziale alternanza del servizio in telelavoro domiciliare straordinario tra i due genitori oppure il mantenimento dello stesso solo per uno dei due;
- d) personale che può recarsi al lavoro esclusivamente utilizzando mezzi pubblici;

Tutto, ciò premesso e considerato

## **DECRETA**

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di stabilire la proroga delle disposizioni sullo smart working fino al 15.10.2020;
3. di considerare il Protocollo dell'area di ricerca di Firenze contenente le misure per l'accesso controllato da parte dei dipendenti presso i locali dell'area di ricerca di Firenze, documento di integrazione delle disposizioni del protocollo del LaMMA;
4. di confermare lo svolgimento della prestazione in forma agile in via esclusiva fino alla cessazione dello stato di crisi e, tenuto conto dell'andamento della diffusione del contagio e ulteriori disposizioni regionali e nazionali al riguardo e delle casistiche per le quali prevedere la presenza in sede anche in alternanza con il telelavoro domiciliare straordinario, in ordine di priorità decrescente (lettere c), e d):
  - a) personale portatore di una "patologia che lo rende maggiormente esposto al contagio", documentata da relativa certificazione medica;
  - b) personale con conviventi portatori di una "patologia che li rende maggiormente esposti al contagio" documentata da relativa certificazione medica;
  - c) personale con figli fino al quattordicesimo anno di età, anche prevedendo la potenziale alternanza del servizio in telelavoro domiciliare straordinario tra i due genitori oppure il mantenimento dello stesso solo per uno dei due;
  - d) personale che può recarsi al lavoro esclusivamente utilizzando mezzi pubblici;
5. di confermare le attività indifferibili ed essenziali da rendere in presenza;
6. di inoltrare il presente provvedimento ai dipendenti del LaMMA, alle OOSS, al RSPP e al medico competente;
7. di provvedere a tutti gli atti necessari e conseguenti al presente decreto tra cui la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'Amministratore Unico  
Dott. Bernardo Gozzini